

ORGANISMI PASTORALI

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è espressione segno e strumento di promozione della comunione responsabile "dei membri" della Parrocchia, nel pluralismo del loro servizio alla missione di salvezza di Cristo. Ad esso compete lo studio e la promozione di tutte le iniziative ordinate alla nascita della vita cristiana nella comunità parrocchiale, con particolare riferimento ai tre settori fondamentali: catechesi, liturgia e carità.

NATURA E FUNZIONE

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un organo di comunione che, come immagine della Chiesa, esprime e realizza la corresponsabilità dei fedeli (presbiteri, diaconi, consacrati e laici) alla missione della Chiesa, a livello di comunità cristiana parrocchiale. È il luogo dove i fedeli, soprattutto i laici, possono esercitare il diritto dovere loro proprio, di esprimere il proprio pensiero ai pastori e comunicarlo anche agli altri fedeli, circa il bene della comunità cristiana parrocchiale: in tal modo esercitano nella Chiesa la missione regale di Cristo di cui sono stati fatti partecipi con i sacramenti del Battesimo e della Confermazione. La funzione principale del Consiglio Pastorale Parrocchiale sta pertanto nel ricercare, studiare e proporre conclusioni pratiche in ordine alle iniziative pastorali che riguardano la parrocchia.

In particolare è chiamato a:

1. analizzare approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia;
2. elaborare alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della Diocesi;
3. offrire il proprio contributo in ordine alle attività del Consiglio Pastorale Zonale e del Consiglio Pastorale Diocesano;
4. avere attenzione a tutte le questioni pastorali, non esclusi i problemi pubblici e sociali della comunità, la cui trattazione e soluzione appaiono necessarie per la vita della parrocchia;
5. le questioni economiche della parrocchia di per sé sono di competenza del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (can. 537), tuttavia il Consiglio Pastorale sarà interessato a occuparsi anche degli aspetti economici, soprattutto dal punto di vista pastorale. In caso di decisioni relative a strutture della parrocchia, il Consiglio Pastorale è l'organismo che deve indicare soprattutto le linee orientatrici da adottare, lasciando al Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici l'impegno di occuparsi degli aspetti 'tecnici'.

Il Consiglio si riunisce più volte l'anno per programmazione annuale e poi per programmare i tempi forti e le diverse attività pastorali della Parrocchia. Quest'anno è chiamato a preparare la Visita Pastorale del nostro Vescovo che visiterà la nostra comunità nel prossimo autunno.

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALE

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici è formato dal Parroco e da alcuni fedeli scelti dallo stesso Parroco. E' l'organo di collaborazione dei fedeli alla gestione amministrativa della Parrocchia.

Il C.P.A.E. ha i seguenti scopi:

1. Coadiuvare il Parroco nel predisporre il bilancio preventivo della Parrocchia, elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività e individuando i relativi mezzi di copertura.
2. Approvare, alla fine di ciascuno esercizio, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il rendiconto consuntivo. Il Consiglio Pastorale Affari Economici è composto dal Parroco, che di diritto ne è il Presidente e da almeno tre fedeli laici, nominati dal Parroco, sentito il parere del Consiglio Pastorale o, in sua mancanza, di persone mature e prudenti; i Consiglieri devono essere eminenti per integrità morale, attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con lo spirito ecclesiale e possibilmente esperti in economia. Durano in carica tre anni e il loro mandato può essere rinnovato. Non possono essere nominati membri del C.P.A.E. i congiunti del Parroco fino al quarto grado di consanguineità o affinità e quanti hanno in essere rapporti economici con la Parrocchia.

OBIETTIVI

- Approvare alla fine di ogni anno, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il rendiconto consuntivo.
- Coadiuvare il Parroco nel predisporre il bilancio preventivo della Parrocchia elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività ed individuando i relativi mezzi di copertura.
- Esprimere parere sugli atti di straordinaria amministrazione quali l'acquisto di beni immobili;
- L'esecuzione di lavori di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria;
- L'accettazione di donazioni, eredità, legati;
- La cessione in uso, a qualsiasi titolo, di locali pertinenti al complesso parrocchiale a privati o associazioni.

ATTIVITA'

- Esercizio finanziario della Parrocchia che va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.
- Formulazione del bilancio preventivo che, dal Parroco, sarà poi inviato al Vescovo per l'approvazione.
- Aggiornamento annuale dello stato patrimoniale della Parrocchia.
- Inventario dettagliato dei beni mobili, sia preziosi, sia riguardanti i beni culturali, e delle altre cose.
- Proporre iniziative per reperire risorse necessarie per la realizzazione, sia di attività pastorali che di lavori riguardanti il complesso parrocchiale.

IL GRUPPO LITURGICO

Il Gruppo Liturgico è nato da qualche anno e si preoccupa di preparare la Liturgia domenicale e tutte le Liturgie festive in tutti i loro aspetti, dal canto al servizio liturgico. Nel documento pastorale "Eucaristia, comunione e comunità" (22/5/1983), i Vescovi italiani affermano: "La Messa domenicale sia adeguatamente preparata, coinvolgendo sempre meglio gruppi di fedeli durante la settimana per la riflessione sui testi liturgici, particolarmente sulle letture della Scrittura" (n. 78). E nella nota pastorale "Il rinnovamento liturgico in Italia" (21/9/1983) ancor meglio dichiarano: "Ogni comunità avrà modo di promuovere al suo interno la formazione di gruppi liturgici per la preparazione e l'animazione delle celebrazioni soprattutto quelle domenicali e delle feste più importanti" (n. 9).